

'Portate gli elicotteri all'Aquila', ma mancano le attrezzature

«Lugo esempio da seguire»

L'aeroclub di Lugo? Non solo è ai vertici nazionali per la sicurezza, ma addirittura verrà indicato all'Enac e al ministero dei Trasporti come esempio da seguire e da applicare in altre strutture analoghe. Lo ha detto, ieri mattina al termine di una accurata visita, un ispettore dello stesso ente, inviato da Roma per accertare i livelli di sicurezza (attiva e passiva) della struttura. «In particolare — ha riferito l'avvocato Giovanni Baracca, presidente del club — l'ispettore si è complimentato per la sicurezza degli aeroplani: le serrature delle portiere sono tutte chiuse e le chiavi depositate in un piccola cassaforte che si può aprire solo con una speciale combinazione che cambia quotidianamente con un software che non è in possesso dei piloti. Sono molto lieto dell'esito di questa ispezione — ha continuato Baracca — che ha tra l'altro accertato l'elevato livello di sicurezza anti-intrusione anche degli impianti e delle strutture degli hangar».

Una mattina tragicomica all'Aeroclub alla disperata ricerca di una gru

Ci sono stati diversi momenti di involontaria comicità ieri all'aeroporto di Villa San Martino per il trasloco dei cinque elicotteri che, secondo la circolare giunta all'Aeroclub lughese, dovevano essere a disposizione dalle 9. Il personale di Villa San Martino, pur a malincuore e conscio che non c'era più nulla da fare per evitare il trasloco, ha rispettato le disposizioni, ma con il passare delle ore ha toccato con mano che c'era più di una cosa che non andava. In pratica solo all'ora di pranzo si è scoperto che il camion giunto per caricare i primi due elicotteri non disponeva di una gru e che se si fosse optato per caricare i velivoli spingendoli sul camion con un carrello, le rampe del mezzo pesante erano troppo ripide. Non solo, ma il tecnico che avrebbe dovuto smontare gli elicotteri non aveva l'attrezzatura adatta per smontare le pale «Non è colpa nostra — dicono all'Aeroclub lughese — dovevano pensarci loro. Tra l'altro non è possibile accorgersi dopo sei ore della mancanza di una gru». E con un frenetico giro di telefonate il presidente dell'Aeroclub abruzzese ha cercato un altro mezzo pesante adatto, ma invano. Fatto sta che nel primo pomeriggio il camion giunto per caricare gli elicotteri ha fatto marcia indietro. «Ci sono stati — ammette Pulleri — alcuni problemi tecnici che penso possano essere risolti già questa mattina quando riprenderanno le operazioni del trasloco. Io mi occupo dell'aspetto amministrativo della vicenda, non di quello che tecnico, ma spero che oggi tutto vada per il meglio». Ma il colmo è stato raggiunto con l'ispezione del funzionario dell'Enac per quanto riguarda la sicurezza (ne parliamo qui a lato). Il dirigente, evidentemente ignaro del trasloco degli elicotteri, sottolineano all'Aeroclub lughese, «ci ha chiesto i costi d'iscrizione al nostro club perché suoi amici avevano intenzione di volare utilizzando la nostra struttura. Eravamo convinti ci stesse prendendo in giro, invece era all'oscuro di tutto». Oggi andrà in scena la prossima puntata, con la speranza di non assistere ad una nuova tragicommedia.

Luigi Scardovi

di Marco Tavasani

Peccato che ieri mattina non ci fosse una troupe cinematografica a filmare la tragicomica scena del tentativo (fallito) di portare via gli elicotteri dall'hangar della scuola di volo a Villa San Martino. Ci sono stati momenti esilaranti, che Mario Monicelli (il regista dell'Armata Brancaleone) avrebbe immortalato per i posteri. La squadra che si è presentata ieri a Villa San Martino, forte di una lettera inviata la sera prima dal direttore dell'aeroclub d'Italia Romagnoli, in base alla quale si ordinava al club di consegnare gli elicotteri, aveva un pessimo senso del humour, e non è riuscita a combinare niente. L'Aeroclub d'Italia, con i grandi attori Leoni e Romagnoli, sotto la regia occulta dell'avvocato Corte (i soliti noti, tanto per cambiare) ha spedito a Lugo un camion per caricare 2 dei 5 elicotteri «per conto dell'aeroclub dell'Aquila, nei giorni 21, 22 e 23 gennaio» e un tecnico della ditta Air Mac di Novi Ligure (Alessandria). Una ditta incaricata di revisionare le macchine che, secondo ambienti professionali non sarebbe, diciamo così, al top della scelta possibile. Questa ditta, situata non distante dalle terre dell'ex commissario Amera e dello stesso Corte, si è presentata con il tecnico privo degli strumenti per



Raffaele Pulleri (a sinistra), presidente dell'Aeroclub L'Aquila parla con il collega Giovanni Baracca di Lugo

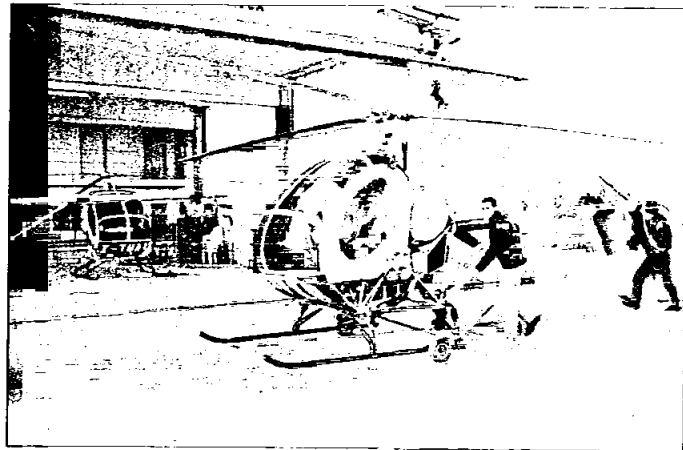
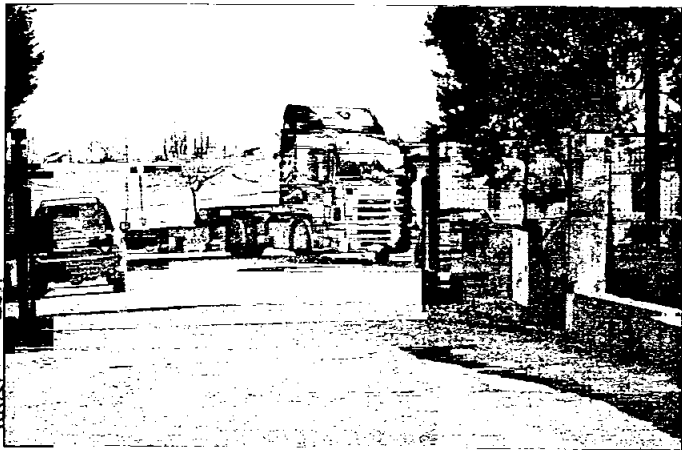
smontare le pale dei due elicotteri candidati a partire: quelli con le marche I-Ihab e I-Ihad. Gli è anche un scappato un «Siamo nella m...» quando ha capito che non sarebbe riuscito a smontare quelle parti delicatissime come le pale del rotore. Ma la commedia è continuata quando il camionista si è rifiutato di caricare gli elicotteri, sostenendo che il camion rischiava di rovesciarsi. E' strano che per andare all'Aquila (a Lugo è piombato anche l'ammiraglio Raffaele Pulleri, presidente del locale aeroclub a cui il Comune abruzzese ha dato lo sfratto) si debba passare per Novi Ligure. «A Capannori, non distante da Lucca — spiega il comandante Arturo Radini, il super esperto mondiale di inchieste su incidenti aerei, il tecnico che ha sollevato il coper-

chio sullo scandalo dei ricambi taroccati — c'è una officina coi fiocchi: la Sima, alla quale noi stessi investigatori ci rivolgiamo per l'altissima professionalità». E poi occorre capire come oggi saranno smontate e custodite le pale dei rotori: se un tecnico estraneo non certificato «Jar 145» le tocca, l'elicottero perde immediatamente il certificato di aeronavigabilità. Diventa un pezzo di alluminio, secondo le norme mondiali. Forse a Roma (chissà perché il sottosegretario Mario Tassone chiude entrambi gli occhi su questa vicenda, addebitandosi la responsabilità di decine di alichi che non finiranno mai i corsi da pilota) queste cose non le sanno. Oggi ritenteranno con un camion più grande e strumenti adatti. E alla scuola di Lugo, fiore all'occhiello per 25 anni, cosa rimarrà?

Circolazione Via ai lavori di realizzazione di due nuovi tratti di pista ciclabile

LUGO - Prenderanno il via nei primi giorni della prossima settimana i lavori di realizzazione di due nuovi tratti di pista ciclabile, in via Circondario Ovest, della lunghezza di circa 110 metri ciascuno. I lavori interesseranno il lato sinistro della via, nel tratto da via Paurosa a via Villa, e il lato destro nel tratto da via Passamonti a via Cento. Per la durata dell'intervento che, se tutto procederà in maniera regolare, potrà essere ultimato entro il prossimo mese di maggio 2004, nelle zone interessate dal cantiere sarà istituito un divieto di sosta con rimozione forzata.

Ieri un camion avrebbe dovuto portarne due a Novi Ligure per conto dell' Aeroclub de L' Aquila



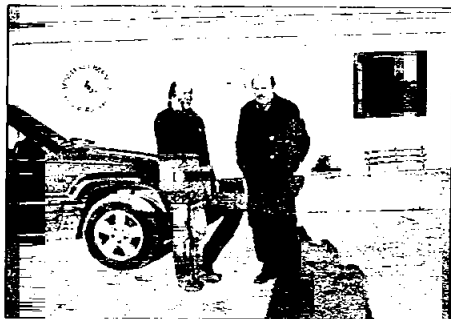
Gli elicotteri non "vogliono" partire

I tecnici non hanno potuto smontare le pale e il "bisonte" è ripartito senza "bottino"

L'Enac, intanto, ha dichiarato Lugo fra i migliori in Italia

FABRIZIO RAPPINI

LUGO - La telenovela degli elicotteri diventa buria. Una buria che, però, a peggiora sono i contribuenti. L'ennesimo capitolo di una storia paradossale è arrivato ieri. E, come del resto in tutta questa vicenda, si è trattato di un capitolo incredibile. Cosa è successo? Semplicemente che, il presidente dell'Aeroclub de L'Aquila, destinatario della scuola nazionale elicotteri, per volere di Giuseppe Leoni, architetto di Umberto Bossi e commissario straordinario dell'Aeroclub d'Italia, l'ammiraglio Raffaele Puglieri, si è presentato a Lugo per portare via due elicotteri. Destinazione Novi Ligure dove, la società Aermah avrebbe dovuto far riprendere le lezioni interrotte la scorsa estate. E così, insieme all'ammiraglio, si sono presentati un tecnico e un camion arrivato da Asti. Il tec-



nico avrebbe dovuto smontare le pale degli elicotteri e il camion caricarli. Avrebbero, ma non è successo nulla di tutto questo. Da parte sua, il tecnico non aveva a disposizione l'attrezzatura necessaria a smontare le pale e, il camion, non sarebbe stato poi in grado di issare a bordo gli elicotteri per man-

canza di un verricello. Una situazione paradossale che si è conclusa poco dopo le 15 quando il camion è ripartito alla volta di Asti e gli elicotteri, pronti nel piazzale per essere smontati, hanno fatto rientro nel loro hangar. Ovviamente, i soci dell'Aeroclub ligurese, con in testa il presidente Giovanni Ba-

**L'ammiraglio
Raffaele Puglieri
non ha commentato
"Su questa vicenda
già dette troppe cose"**

Il camion vuoto (in alto a sinistra) lascia l'aeroporto di Lugo vuoto. Gli elicotteri (in alto a destra) hanno preso poi la via degli hangar. Il tecnico (a lato a sinistra) insieme all'ammiraglio Puglieri

Foto: Servizio Rap

racca, non si sono certamente strappati i capelli della disperazione. Del resto, gli stessi allievi della scuola elicotteri si sarebbero rifiutati di andare a Novi Ligure per terminare i corsi. In modo particolare per due motivi. Il primo riguarda i costi orari delle lezioni che, nonostante le promesse del com-

missario Leoni, sarebbero rimasti uguali a quelli praticati a Lugo. In secondo luogo, gli allievi, a Novi Ligure, avrebbero dovuto pagare l'affitto per l'alloggio, mentre a Lugo non è così. Da parte sua, l'ammiraglio Raffaele Puglieri, non ha voluto commentare la vicenda.

"Sono venuto a Lugo - ha detto - mentre il camion che avrebbe dovuto caricare gli elicotteri lascia l'aeroporto completamente vuoto - solamente per prendere visione della parte amministrativa della vicenda". Una vicenda che ha al suo attivo tanti capitoli, non tutti, anzi, quasi nessuno, particolarmente edificanti. "Non voglio commentare - ha risposto cortesemente l'ammiraglio Puglieri - su questa vicenda si sono dette troppe cose, sono convinto che sarebbe stato meglio parlare di meno e fare qualcosa di più".

Nessun commento, invece, da parte dell'ammiraglio Raffaele Puglieri, alla notizia che il Comune de L'Aquila avrebbe disdetto il contratto d'affitto con il locale Aeroclub. Ieri, intanto, a Lugo c'è stato un controllo da parte dei tecnici dell'Enac, l'ente che si occupa della sicurezza dei voli. Il tecnico, al termine dei controlli, ha dichiarato l'Aeroclub di Lugo uno dei migliori in assoluto a livello nazionale, in fatto di sicurezza e affidabilità. Un altro attestato di merito che, solamente a Roma, non sembrano vedere. Fra qualche giorno sui cieli lighesi, potrebbero arrivare buone notizie, portate magari di un paio di elicotteri in grado poi di poter far terminare i corsi agli allievi iscritti. Per quanto riguarda la vicenda di ieri non mancherà certo di sollevare polemiche e già si annunciano interpellanze a Roma, sia a Bologna.